

ESTETICA MILANESE

CLASSE INDISCUTIBILE, DESIGN RICERCATO
E UN'ELEGANZA TESSILE D'IMPRONTA FASHION. PER UNA CASA
IN PERFETTA SINTONIA CON IL CONTESTO URBANO

di BRUNO TARSIA - foto LORENZO PENNATI - testo SILVIA ICARDI

Nel living, il divano è bespoke, di Francesca Bassi, accostato ai due tavolini Hexagon, di Tokujin Yoshioka, Desalto; dining table Ra Fx e sedie Thea, tutto Gallotti&Radice. Tappeto Mini Infini Soie, cc-tapis; carta da parati modello Gioia e, a soffitto, Basmati, di Giardini Wallcoverings.

Scrittoio a ribalta Tama,
di Gallotti&Radice,
con lampada Setareh,
di FontanaArte; tessuto
murale Abaca, Giardini
Wallcoverings. Nell'altra
pagina, tavolo Caffè,
Opinion Ciatti, con vaso
Beuta, di Tato; sedie
Chair_One, Konstantin
Grcic per Magis; luci
Aim, di Flos. La cucina
è su misura, di César.





Maschile e femminile convivono in dolce equilibrio in questo appartamento milanese a due passi dal parco Indro Montanelli, Porta Venezia. Il padrone di casa è Giacomo Giardini, imprenditore trentasettenne titolare dell'azienda di rivestimenti Giardini Wallcoverings. «Ho acquistato l'immobile dieci anni fa senza neppure vederlo, delegando la trattativa a mio padre perché stavo partendo per un viaggio in Asia. Non me ne sono mai pentito. La precedente proprietaria era una musicista, che aveva disseminato ovunque libri e spartiti. Sulle carte da parati note e pentagrammi scritti a pennarello testimoniavano l'irruenza della sua vena creativa ed emanavano un'energia straordinaria, quasi contagiosa», rivela.

Solo di recente, tuttavia, Giacomo è tornato ad abitare qui stabilmente, dopo un matrimonio, due figlie, una separazione e un lungo soggiorno a New York. Lasciandosi di nuovo guidare dall'istinto, ha affidato il restyling a Francesca Bassi, interior designer formatasi al Naba di Milano, ora con sede a Santiago del Cile. Benché il progetto abbia preso forma a diecimila chilometri di distanza, lo stile risulta coerente con il raffinato understatement della metropoli lombarda. «Adoro la città dove ho studiato e volevo che negli interni si respirasse il suo gusto innato», precisa lei. Ha realizzato un gioco di prospettive e delineato un'atmosfera avvolgente, scegliendo colori e arredi neutri vivacizzati da tocchi audaci, per scongiurare la monotonia: il giallo zafferano nell'ingresso e il blu pavone in cucina, «poiché desideravo conferire a questi ambienti una sensazione di calda protezione». L'esito è di una confortevole e fresca eleganza. «Naturalmente ho anche reso omaggio al design nazionale». Il made in Italy si declina nel secrétaire Tama di Carlo Colombo, nei corpi illuminanti di FontanaArte, nel carismatico chandelier Bolle di Massimo Castagna. Mobili ricercati, esaltati dall'accostamento a pezzi di star internazionali, quali Ronan & Erwan Bouroullec, autori della lampada Aim di Flos, e Konstantin Grcic con le sedie Chair_One per Magis.

Protagonisti sono pure gli accessori, piccoli oggetti originali che assieme alle finiture gioiello nobilitano ogni angolo. I tessuti, altri attori di primo piano, infondono un carattere personalissimo. «Ho escluso quasi del tutto intonaco e tinteggiatura a favore dei rivestimenti tessili, alcuni dei quali ispirati alla moda. Le texture elaborate e i ricami a mano donano una forte impronta tattile, oltre che visiva: le superfici assumono riflessi diversi a seconda delle ore del giorno», conclude Giardini. Alle pareti, il filato di abaca (fibra vegetale ricavata dal banano) crea contrasti di luci e ombre, mentre la combinazione di lini e sete sfoggia lavorazioni preziose. Tra artigianalità e pura arte murale. ●



Sedie Thea firmate Pinuccio Borgonovo, Gallotti&Radice, come il mobile bar Tama e lo chandelier Bolle; applique Multiplo, Vesoi. Nell'altra pagina, Giacomo Giardini; sotto, posacenere nero Louvre, di GioBagnara; quarzo e sfera, tutto di Badari, portacandela Octans, di Ooumm.

Letto custom-made,
di Francesca Bassi;
tavolino XXX, di Opinion
Ciatti; applique 1Night,
Ma&De. Nella cabina
armadio, di Tisettanta,
cassettiera con lume
Daisy, Badari, e poliedro
visto da Studio Dimore
Collection. Nell'altra
pagina, la vasca Boffi
campeggia nel bagno
padronale in marmo.

